

Caratteristiche fondamentali dei Bobo

La localizzazione geografica

La carta geografica n. 1 presenta il paese bobo nell'ambito dell'area voltaica (Burkina-Faso, Mali). La seconda carta evidenzia i territori occupati dalle popolazioni limitrofe al paese bobo.

La carta n. 3 riguarda unicamente l'area occupata dai Bobo. Come si vede dalle mappe, il paese bobo ha la forma di un rettangolo, orientato in direzione nord-sud e tagliato a nord dal confine Mali-Burkina-Faso. All'interno dei limiti tracciati nella carta n.3 esistono alcune sacche popolate da gruppi Bwaba, Tyefo, Bolon, Sembla.

Origini

Alle sorgenti della storia

Secondo alcuni autori, i Bobo sono una popolazione autoctona formatasi durante un lungo periodo. Nel corso dei secoli, il nucleo originario sarebbe entrato in contatto, in seguito al disfacimento dei grandi imperi del nord con popolazioni di origine Mande. Ritualità, valori e credenze ormai patrimonio culturale e socio-religioso dei Bobo, sarebbero frutto di un processo di ibridazione.

Secondo altri l'attuale popolamento dell'area bobo sarebbe il risultato di una migrazione proveniente dall'area Mande.

Infatti, secondo la tradizione orale dei Bobo Meridionali, il "primo bobo" si sarebbe stabilito a Timina. Questa località, oggi abbandonata, sarebbe servita da cimitero, per le persone di alto rango, dopo il trasferimento dei Madare a Bobo-Dioulasso. La località è anche considerata come il punto di dispersione dei Bobo.

Questo primo nucleo familiare si sarebbe, in seguito, incontrato con cacciatori Bwaba e con Bobo-Dioula provenienti dal Mande. Successivamente una parte di questo gruppo, il clan Togo, avrebbe abbandonato l'insediamento di Timina e fondato due agglomerati urbani, *Sya* (Bobo-Dioula) e *Tounouma* (Bobo), primi nuclei dell'odierna Bobo Dioulasso.

Cenni di storia

I primi studiosi interessati a quest'area furono portati a pensare che i Bobo e i Bwaba costituissero un unico gruppo etnico sotto il nome di Bobo, in relazione alle affinità culturali e religiose presenti in entrambi i gruppi, come il culto e l'iniziazione all'entità Do. In seguito, durante il periodo coloniale, i due gruppi furono chiamati Bobo-fing (= bobo neri) termine peggiorativo utilizzato dai Bobo-Dioula per distinguersi dai Bobo.

Un territorio "protetto"

La storia dei Bobo può essere riducibile ad un elemento caratteristico di particolare rilievo: la loro estraneità alle vicende dei grandi raggruppamenti politici medievali dell'Africa Occidentale. Nel X secolo, infatti, l'impero del Ghana risparmiò i Bobo attestandosi al di qua delle sorgenti del Volta Nero. La successiva costituzione dell'impero del Mali, che soppiantò l'impero del Ghana nel XIII secolo, e l'avvento dell'impero Songhai nel XV secolo non toccano mai il

territorio bobo. Questo territorio è d'altra parte “protetto” dalle invasioni delle popolazioni del Nord, grazie alla presenza dell'impero “cuscinetto” Mossi.

Il regno Mande

A partire dal XVII secolo i Bobo entrano a far parte di un insieme politico più grande, il Gwiriko, regno Mande, il quale raggruppa numerosi stati vassalli i cui sovrani sono i Wattara di Kong, la cui origine si trova nel ceppo Mande. Il Gwiriko è costituito da popolazioni molto diverse tra loro e crea un potere centrale fino allora sconosciuto ai gruppi insediati in quest'area. Questo portò a frequenti lotte interne in quanto le popolazioni rifiutarono sempre di essere sottomesse ad un potere centrale. Dal 1750 fino ai primi del '900 questa situazione degenerò facilitando la penetrazione coloniale francese nel 1897.

Il dominio coloniale francese

Fu così che nel 1893 nel villaggio di Bama i Wattara furono sconfitti dai Bobo e dagli Zara che si erano messi a capo di una coalizione di popolazioni sottomesse al Gwiriko. In seguito a questa sconfitta i sovrani Wattara si rivolsero all'esercito francese nel tentativo di riconquistare il predominio sull'area. Nel 1897 ebbe così inizio il dominio coloniale francese su tutto il territorio; questo durò fino al 1960.

Nasce l'Alto Volta

Dal 1960 la storia dei Bobo è assimilata a quella dell'Alto Volta, stato centralizzato di cui essi fanno parte. La politica del Paese è per diversi decenni molto travagliata, e vede succedersi in meno di un quarto di secolo tre repubbliche e sei governi. Questi anni di lotta politica sono caratterizzati da una successione di conflitti fra i dirigenti del potere centrale, ed le “Chefferies” tradizionali, organismi di potere regionale legati ai clan.

Il periodo Sankara

Il 4 Agosto 1983 il capitano Thomas Sankara assume il potere con un colpo di stato, rifonda tutta l'organizzazione socio-politico amministrativa dello Stato e ribattezza il Paese Burkina-Faso (Paese degli Uomini Integri), in luogo di Alto Volta. Istituisce un Comitato Nazionale della Rivoluzione (C.N.R.) che ha funzioni permanenti e crea i Comitati di Difesa della Rivoluzione (C.D.R.), presenti in ogni villaggio, con il compito di creare adesioni in tutta la popolazione. Il 23 Gennaio 1984 prende inizio una riforma del C.N.R., volta a rendere le città e i villaggi comunità rivoluzionarie libere dall'influenza e dal dominio di Capi e dal potere degli Anziani.

Da Sankara a Compaoré

Tutte queste radicali riforme unite ad un sistema di produzione e consumo di prodotti del Paese, furono mal recepite da un ampio strato della popolazione, nonostante il carisma e la forte personalità di Sankara. Quest'esperimento rivoluzionario e coraggioso terminò con l'uccisione di Thomas Sankara il 15 Ottobre 1987. A lui successe Blaise Compaoré, che è tutt'oggi alla guida del Paese.

Anche in quest'occasione i Bobo restarono in qualche modo ai margini; soprattutto gli anziani non videro di buon occhio l'installazione dei C.D.R. nei loro villaggi. Molti invece fra i giovani si appassionarono nell'impresa, assumendo spesso ruoli attivi per favorire la riuscita dell'impresa rivoluzionaria.